



Quartetto Urbano

Mentre corre cielo e terra

*Traduction française Xavier Rebut
English translation Annabel Potter*

Quando si assiste a uno spettacolo del Quartetto Urbano l'attenzione, il respiro e lo spirito sono come sospesi in quell'intonazione perfetta e nell'armonia delle voci, equilibrate in un modo speciale.

Pur nella varietà degli interventi solistici, nell'insieme l'impressione che se ne riceve è di ascoltare un unico strumento. Come per certi gruppi di interpreti maschili della tradizione sarda, la sensazione di ascoltare un solo strumento non è tanto un fatto acustico quanto piuttosto il sintonizzarsi sulla "ricerca e la restituzione di un'anima comune". Da un accurato, costante studio di quella e di altre tradizioni popolari e della musica in genere è nato lo straordinario fenomeno di composizione e interpretazione che è il Quartetto Urbano.

Chi ha la fortuna e il piacere di conoscere Giovanna Marini non solo come musicista, ma come ricercatrice e insegnante, non può non riconoscere in questo fenomeno la sua profonda impronta.

Questi quattro musicisti, infatti, si sono formati alla sua scuola e parallelamente al loro personale percorso svolgono tuttora quello di suoi collaboratori.

Dal punto di vista visivo, inoltre, c'è una compostezza, una grazia del Quartetto nel modo di stare in palcoscenico che è dei veri grandi interpreti, che non hanno bisogno di infiorare con alcun gesto superfluo una ben altra *gratia*, che è insieme il dono della bravura e un'innegabile nobiltà interiore. Tutte queste capacità si possono percepire naturalmente anche dal solo ascolto.

Proprio per mantenerle intatte, si è pensato di registrare questo disco in un ambiente dalla risonanza naturale, piuttosto che nello spazio ovattato della sala di registrazione. Si è scelta una casa come ulteriore contenitore acustico per quella cassa armonica originaria che è il corpo umano.

Nell'insieme di musica popolare e "colta" che è il repertorio compositivo-interpretativo del Quartetto Urbano l'assorbimento dei classici – non solo degli antichi ma di tutto il Novecento – è felicemente presente.

Così, Zone di Musica intende offrire non soltanto al pubblico del Quartetto Urbano, che abitualmente si interessa di musica tradizionale ma, come proposta, a quello di musica contemporanea questo nuovo lavoro che ci auguriamo entusiasmerà, così come ha entusiasmato noi.

L'Editore

Lorsque l'on assiste à un spectacle du Quartetto Urbano, l'attention, le souffle et l'esprit sont comme en suspension dans la justesse parfaite, dans l'harmonie des voix, et dans leur étonnant équilibre.

Au delà de la variété des moments en soliste, on a l'impression dans l'ensemble d'écouter un unique instrument. Comme chez certains groupes d'interprètes masculins de la tradition sarde, cette sensation n'est pas tant un fait acoustique mais plutôt la capacité de s'accorder avec la "recherche et la restitution d'une âme commune". C'est de l'étude soignée et constante de cette tradition populaire et d'autres encore, et de la musique en général, qu'est né l'extraordinaire phénomène de composition et d'interprétation qu'est le Quartetto Urbano.

Ceux qui ont la chance et le plaisir de connaître Giovanna Marini non seulement comme musicienne mais comme chercheuse et enseignante, ne peuvent pas ne pas reconnaître dans ce phénomène son empreinte profonde.

Ces quatre musiciens en effet, se sont formés à son école, et parallèlement à leurs parcours personnels ils continuent de compter parmi ses collaborateurs.

Du côté visuel, en outre, il y a une tenue, une grâce chez le Quartetto dans sa manière d'être sur scène qui est celle des grands interprètes, de ceux qui n'ont pas besoin d'embellir d'un geste superflu une toute autre *gratia*, qui est à la fois un don de bravoure et la marque d'une indéniable noblesse intérieure.

Bien entendu, toutes ces capacités peuvent se percevoir aussi à la seule écoute.

Et c'est justement pour les maintenir intactes que nous avons pensé enregistrer ce disque dans un espace à la résonance naturelle, plutôt que dans l'atmosphère ouatée d'une salle d'enregistrement. Nous avons choisi une maison comme lieu qui puisse devenir un ultérieur réceptacle acoustique pour cette caisse harmonique qu'est le corps humain.

Dans le mélange de musique populaire et "savante" qu'est le répertoire de compositions et d'interprétations du Quartetto Urbano, l'absorption des classiques – non seulement des anciens mais de tout le XXème siècle – est présente d'une heureuse manière.

C'est pourquoi Zone di Musica entend offrir ce nouveau travail du Quartetto Urbano au public qui s'intéresse habituellement à la musique traditionnelle, mais aussi, en tant que nouvelle proposition, au public de musique contemporaine. Nous espérons que ce travail enthousiasmera comme il nous a enthousiasmé.

Zone di Musica

When we watch a Quartetto Urbano performance, our attention, breath and spirit are as if suspended in that perfect intonation and in the harmony of voices, balanced in a very special way.

Although within a variety of solo performances, on the whole the impression we receive is of listening to a single instrument.

As for certain renowned groups of male interpreters from the Sardinian tradition, the feeling of listening to a single instrument is not really just an acoustic fact, it is rather a joint striving for the 'search and return of a common soul'.

From an accurate, constant study of the above and other popular traditions, and of music in general, the Quartetto Urbano was born - a peculiar and extraordinary phenomenon of composition and interpretation.

Those who have the luck and pleasure to know Giovanna Marini, not only as a musician but also as a researcher and teacher, cannot but recognize her clear mark on such phenomenon.

These four musicians, in fact, have trained at her school and parallel to their individual paths of development continue to be collaborators of hers.

From a visual point of view, then, there is a composure, a grace in the Quartetto in their way of being on stage that is typical of great performers, who do not need to embellish with any superfluous gesture an apparent and truthful *gratia* - both a gift of their talent and an undeniable inner nobility. All these skills can be easily perceived by simply listening, too.

To keep such elements untouched, we have decided to record this album in a naturally resounding environment, rather than in the artificial space of a recording studio. We have chosen a house as further acoustic container for the original sound box that is the human body.

In the blend of popular tradition and 'learned' music, which is the composition-performance repertoire of the Quartetto Urbano, we can successfully find all classics - ancient and of the twentieth century.

Therefore, Zone di Musica is pleased to offer this work, not only to the Quartetto Urbano's fans, who already follow music of the oral tradition, but - as a proposal - to all those who love contemporary music. A work that we hope will thrill, in the same way as it did us.

Zone di Musica.

mentre corre cielo e terra

Canti di tradizione orale italiani e madrigali contemporanei per 4 voci

Dopo *Un altro modo è possibile*, *Mentre corre cielo e terra* è il nostro secondo concerto e secondo disco, pensato come un unico percorso sonoro: in una grande partitura prendono vita i canti della passione, gli stornelli e i canti di lavoro. Sono affiancati da creazioni originali: c'è il lavoro di Antonella Talamonti a partire dai testi dei poeti siciliani Ignazio Buttitta e Nino De Vita, ci sono le parole di oggi che raccontano in musica il precariato, e ci sono i madrigali di Giovanna Marini, che sa esprimere il coraggio di chi sa guardare e agire, e che sa raccontare la "vita per il pane", l'abbandono della propria terra, la separazione nella speranza del "pane per la vita".

L'attualità d'un canto delle mondine che lottavano per il rispetto delle 8 ore di lavoro giornaliera e quella di un *mottettus* sardo sui rapporti feudali traspare in filigrana attraverso i timbri e le armonie di questa "altra Italia", Italia che è in parte quella del passato e della memoria, ricca di culture diverse e continuamente in trasformazione.

In quartetto percorriamo la penisola, dalle nebbie del Nord attraversate dai pendolari, fino in Sicilia, dove il canto di un cantastorie e quello di un minatore di una solfatara diventano i punti comuni di un'umanità che si reinventa una ritualità e cerca come raccontarsi.

Questo lavoro, frutto degli anni di studio e di ricerca, di partecipazione e condivisione con Giovanna Marini e il suo corso tenuto alla Scuola Popolare di Musica di Testaccio di Roma, è anche l'occasione per rendere omaggio ai protagonisti e ai testimoni della ricerca, di una cultura e di uno spirito musicale che sono l'humus che nutre il percorso del quartetto. Nel Quartetto Urbano mettiamo in pratica il linguaggio di una tradizione orale in cui il fare musica trova la sua ragione nel contesto del rito, con la funzione di permettere agli uni e agli altri di vivere insieme e di portare a buon fine gli eventi che ritmano il quotidiano. Scoprendo e reinventando il nostro modo di fare musica, la nostra pratica musicale.

*"Mentre gridano i giornali
di chi muore ad ogni ora
per le strade, tra i fucili
di violenza che divora
C'è chi spera nella pace
c'è chi vuole ancora guerra
c'è chi solo guarda e tace
mentre corre cielo e terra."*
Emilio Jona, Canzone di Viaggio

mentre corre cielo e terra **tandis que défilent le ciel et la terre**

Chants de tradition orale italiens et madrigaux contemporains pour 4 voix

Après *Un altro modo è possibile*, *Mentre corre cielo e terra* est notre deuxième concert et deuxième disque, pensé comme un unique parcours sonore: le long d'une grande partition se déroulent les chants de la passion, les *stornelli* - modes chantés pour se répondre - et les chants de travail. Ils y côtoient les créations originales: il y a le travail d'Antonella Talamonti sur des textes des poètes siciliens Ignazio Buttitta et Nino De Vita, il y a les mots d'aujourd'hui qui racontent en musique le travail précaire, et il y a les madrigaux de Giovanna Marini, qui sait exprimer le courage de qui sait regarder et agir, et qui sait raconter la "vie pour le pain", l'abandon de la terre d'origine, la séparation dans l'espoir de trouver le "pain pour la vie".

L'actualité d'un chant des *Mondine* (les repiqueuses de riz) qui luttent pour le respect des 8 heures de travail journalières et celle d'un *mottetus* sarde sur les rapports féodaux transparaît en filigrane à travers les timbres et les harmonies de cette "autre Italie", Italie qui est celle du passé et de la mémoire, riche de cultures différentes et continuellement en transformation.

En quatuor nous parcourons la péninsule, des brouillards du Nord traversés par les travailleurs journaliers jusqu'en Sicile où le chant d'un cantastorie et celui d'un mineur d'une *sulfatara* (mine de soufre) deviennent des points communs d'une humanité qui se réinvente une ritualité et cherche comment se raconter.

Ce travail, fruit des années d'étude et de recherches, de participation et partage avec Giovanna Marini et son cours à l'Ecole Populaire de Musique de Testaccio de Rome, est aussi l'occasion pour rendre hommage aux protagonistes et témoins de la recherche, d'une culture et d'un esprit musical qui sont l'humus qui nourrit le parcours du quatuor. Dans le Quartetto Urbano nous mettons en pratique le langage d'une tradition orale où l'acte musical trouve sa raison d'être dans le contexte du rite, avec une fonction bien précise qui permet aux uns et aux autres de vivre ensemble et de mener à bien les événements qui rythment le quotidien. En découvrant et réinventant notre propre façon de "*fare musica*", notre propre pratique musicale.

*"Tandis que les journaux hurlent
le nom de qui meurt à chaque heure
dans les rues, au milieu des fusils
d'une violence qui dévore
Il y a celui qui espère la paix
celui qui veut encore la guerre
celui qui regarde seulement et se tait,
tandis que défilent le ciel et la terre."
Emilio Jona, Canzone di Viaggio*

mentre corre cielo e terra **while sky and earth flow on**

Italian oral tradition songs and contemporary madrigals for four voices

After *Un altro modo è possibile* (Another way is possible), *Mentre corre cielo e terra* (While sky and earth flow on) is our second concert and second record, thought as a single sound journey: in a vast score, Passion songs, *stornelli* – modes meant for singing replies – and work songs come to life. They are coupled with original creations: Antonella Talamonti's work on texts by Sicilian poets Ignazio Buttitta and Nino De Vita, present-day lyrics telling in music about temporary employment, and madrigals by Giovanna Marini, an author able to express the courage of those who know how to watch and act—able to tell the “life for bread”, of leaving one's own land, of parting in the hope of “bread for (a proper) life”.

The relevance to the present of a *canto delle mondine* (song of women working in the rice fields) fighting for the eight-hour working day, and of a Sardinian *mottettus* on feudal relationships shines through the tones and the harmonies of this “other Italy”—Italy that is partly of the old times and memory, rich in diverse cultures and constantly transforming itself.

As a quartet we travel through the peninsula, from North's fogs with their commuters down to Sicily where the song of a ballad singer and of a sulphur miner become the shared part of a mankind that invents new rituals and tries to narrate itself.

This work, fruit of years of study and research, of sharing and participation with Giovanna Marini and her course at the Scuola Popolare di Musica di Testaccio (People's School of Music at Testaccio) in Rome, is the occasion to pay homage to the protagonists and witnesses of such a research, of a culture and of a musical attitude that represent the breeding ground nurturing the quartet's growth. As the Quartetto Urbano we put into practice the language of an oral tradition in which making music gets its meaning within the context of the rite. A rite that allows the good living together and the carrying out of events that mark our everyday life. Discovering and re-inventing our way of making music, our music practice.

*“While all newspapers cry
of those dying day after day,
in the streets, under fire,
'cause of violence today.
Some hope to have peace,
others want even more war,
some just watch and stay silent
while sky and earth flow on.”*

Emilio Jona, *Canzone di Viaggio* (Travel Song)

1. Alla licenza

Xavier Rebut

invenzione a partire da "Stazione del Calvario", passione (canto devozionale) delle donne di Sant'Anna, Calamonaci (AG), registrazione 1997 e trascrizione Giovanna Salviucci Marini

Site vui a la licenza e di vui matri Maria
e cu n'afflitta rivirezza lu so cori ci dicia

Senti figghiu ssi paroli di to' matri biniritta
e cu na morti a lu so cori comu mamma sempr'afflitta
e iddu comu un bel suldatu pija e ta' ci dette aiuto

Avi tanti catinati e cu cordi e cu catini
e cu ci dava 'nta li spalli e cu ci dava 'nta li rini
e cu ci dava 'nta la cucca si lu iocan' a la curca

Affacciamuni di susu tu figghi' a sta donna dasti
e figghiu donna no mi chiamari ca si chiovu di l'arma mia
e pirdunatimi o matri mia ca i'ancora' n mi canoscia
e figghiu mamma ca ti pirduno ca si chiovu de l'arma mia

Cu la prima so' caduta cu la cruci addulurata
e la su faccie si tramut' anche di visu stracanciata
e la facciuzza di lu signuri c'è stampata pi' curtesia.

Alla licenza

Xavier Rebut

c'est une invention à partir de "Stazione del Calvario", passion (chant dévotionnel de la Semaine Sainte) des femmes de Sant'Anna, Calamonaci (AG), Sicile, enregistrement 1997 et transcription Giovanna Salviucci Marini

Alla licenza

Xavier Rebut

this is an invention based on Stazione del Calvario, a passione (religious song for Easter Week) sung by the women of Sant'Anna, Calamonaci (Province of Agrigento, Sicily), recorded in 1997 and transcribed by Giovanna Salviucci Marini

2. Surfarara

tradizionale

voce MICHELE MANCA

Sommatino (Caltanissetta) reg. Alan Lomax e Diego Carpitella 1954, trascr. Michele Manca
canto di minatore di una solfatara

Mi scuordu, mi scurdà, scurdatu sugnu,
mi scuordu di la stessa vita mia.
Mi scurdavu lu bbeni (e) di ma mamma,
era cchiù duci, cchiù mègliu di tia.
Mi scurdavu lu bbeni (e) di ma patri,
passa lu mari tri bboti pi mma.
Mi scurdavu l'amici parenti e frati,
di li santi mi scuordu e no di tia.

Traduzione

Mi scordo, mi scordai, mi sono scordato / mi sono scordato della mia stessa vita / Mi sono scordato del bene di mia mamma / Era più dolce e migliore di te / Mi sono scordato del bene di mio padre / attraversò il mare tre volte per me / Mi sono scordato degli amici dei parenti e dei miei fratelli / Mi scordo dei Santi ma non di te.

Surfarara

traditionnel

Sommatino (Caltanissetta), Sicile enreg. Alan Lomax et Diego Carpitella 1954, transcr. Michele Manca - chant de mineur d'une sulfatarà (mine de souffre)

*J'oublie, j'oubliai, j'ai oublié
J'ai oublié ma propre vie
J'ai oublié l'amour de ma mère
Elle était plus douce et meilleure que toi
J'ai oublié l'amour de mon père
Pour moi il traversa la mer trois fois
J'ai oublié les amis mes parents et mes frères
J'oublie les Saints mais toi je ne t'oublie pas.*

Surfarara

traditional

Sommatino (Province of Caltanissetta, Sicily). Recorded by Alan Lomax and Diego Carpitella 1954, transcribed by Michele Manca - sulphur miner's song.

*I forget, I forgot, I've forgotten,
I forget my very life.
Forgotten the love of my mother,
she was gentler, better than you.
Forgotten the love of my father,
he crossed the sea three times for me.
Forgotten friends kin and brethren,
the Saints I forget but not you.*

3. Canzone di viaggio

Emilio Jona - Sergio Liberovici, arrangiamento Xavier Rebut

Io traverso a primavera
lunghi campi d'erba nuova
e ritrovo verde schiera
d'alti pioppi e le stazioni
mentre incontro visi noti
ferrovieri, professori,
e commessi viaggiatori
con degli occhi insonnoliti.

E nell'alba in vecchio treno
mi sparisce la tua mano
ed un figlio, un quinto piano
ogni alba in vecchio treno.
Nella sera un vecchio treno
mi riporta la tua mano
ed un figlio, un quinto piano
ogni sera un vecchio treno.

Io traverso nell'estate
greti bianchi ed acque scarse
siamo tutti scamicciati
ed il verde è impallidito.
C'è chi spera nella pace
c'è chi vuole ancora guerra
c'è chi solo guarda e tace
mentre corre cielo e terra.

E nell'alba...

Io traverso nell'autunno
la pianura già appassita
con la meliga finita

ai balconi delle case
mentre gridano i giornali
di chi muore in ogni ora
per le strade, tra i fucili
di violenza che divora.

E nell'alba...

Poi l'inverno al finestrino
con il sonno della neve
e la spalla del vicino
che la sera ha addormentato
guardo questa nostra vita
dove passa in altalena
ora un giorno buono
appena ora di malinconia.

E nell'alba...

Chanson de voyage

Emilio Jona - Sergio Liberovici, arrangement Xavier Rebut

*Je traverse au printemps
de longs champs d'herbe nouvelle
et je retrouve les foules vertes
des hauts peupliers et les gares,
tandis que je rencontre des visages connus,
les cheminots, les professeurs
et les commis voyageurs
aux yeux ensommeillés.*

*Et à l'aube dans un vieux train
je vois disparaître ta main
et un fils, un cinquième étage
à chaque aube dans un vieux train.
Au soir un vieux train
me ramène ta main
et un fils, un cinquième étage
chaque soir, un vieux train.*

*Je traverse en été
des fleuves paresseux et des eaux maigres
nous sommes tous en bras de chemise
et le vert s'est fait pâle.
Il y a celui qui espère la paix
celui qui veut encore la guerre,
celui qui regarde seulement et se tait,
tandis que défilent le ciel et la terre.*

*Je traverse en automne
la plaine déjà fânée
avec la mélisse finie
aux balcons des maisons,
tandis que les journaux hurlent
le nom de qui meurt à chaque heure
dans les rues, au milieu des fusils
d'une violence qui dévore.*

*Puis l'hiver à la fenêtre
avec le sommeil de la neige
et l'épaule du voisin*

*que le soir a endormi,
je regarde cette vie qui est la nôtre
où passent sur la balançoire
tour à tour un jour bon à peine
et un jour de mélancolie.*

Travel Song

Emilio Jona - Sergio Liberovici, arrangement Xavier Rebut

*In the spring I traverse
long fields of new grass
and find once more the green row
of tall poplars and the stations,
coming across familiar faces
railworkers, teachers,
and travelling salesmen
with sleep-filled eyes.*

*And in the dawn-in-an-old-train
your hand recedes from sight
and a child, a fifth floor
every dawn-in-an-old-train.
In the evening an old train
restores to me your hand
and a child, a fifth floor
every evening an old train.*

*In the summer I traverse
white river beds and depleted waters
we are all in our shirtsleeves
and the green has faded.
Some hope for peace
some want war still
some just look on in silence
while earth and sky roll on.*

And in the ...

*In the autumn I traverse
the already wilting plain
the cornmeal sitting ready
on the balconies of homes
while the papers cry out
of those dying by the hour
in the streets, amid rifles
of devouring violence.*

And in the ...

*Then winter at the window
with its slumbering snow
and the shoulder of a fellow traveller
who of evening has fallen asleep
I look at this life of ours
with its succession of ups and downs
now a good day
a sad one just gone by.*

And in the ...

4. Che resta? (di te)

Silvio Costabile – Giovanna Salviucci Marini

Di te ricordo poco:
l'aria di un mattino,
la musica in una stanza,
tra paure e stranezze.
Ma le tue carezze,
così per ore ed ore.
Oh, mio Signore!
Di te mi resta poco:
rumori dalla strada,
la tua voce di notte,
un riflesso nei tuoi occhi.
Ma tu che mi tocchi,
è come fosse ora.
Oh, mia Signora!

Que reste-t-il? (de toi)

Silvio Costabile – Giovanna Salviucci Marini

*De toi je me rappelle peu
l'air d'un matin
la musique dans une pièce
parmi peurs et sensations étranges
Mais tes caresses,
comme ça pendant des heures et des heures,
Oh, Seigneur!
De toi il me reste peu:
des bruits de la rue
ta voix de nuit
un reflet dans tes yeux
Mais toi qui me touches,
c'est comme si c'était maintenant, o ma Maitresse!*

What Remains? (Of You)

Silvio Costabile - Giovanna Salviucci Marini

*Of you I recall little:
the air of a morning,
music in a room,
amid fears and strangenesses.
But your caresses,
like that for hours and hours.
Oh, my Lord!
Of you what remains is little:
noises from the street,
your voice in the night,
a reflection in your eyes.
But you who are touching me,
it is as if it were now.
Oh, my Lady!*

5. Ce lu toccamu lu peduzzu a Rosa

tradizionale

Feroleto Antico (CZ), reg. Alan Lomax e Diego Carpitella 5.8.1954 dalle voci di Antonia, Maria e Michela Pingitore, trascr. Xavier Rebut, elab Quartetto Urbano

Ce lu toccamu e lu peduzzu a Rosa
e puru Rosa toccatu lu vo'
gira de cca e gira de lla chistu è lu giru chi Rosa mi fa

e tirirullallà
ce la toccamu e la gambuzza a Rosa? e lu ginocchiellu?

Le petit pied de Rosa

traditionnel

Feroleto Antico (CZ), enreg. Alan Lomax et Diego Carpitella 5.8.1954 des voix de Antonia, Maria et Michela Pingitore, transcr. Xavier Rebut, élab Quartetto Urbano

*On le lui touche son petit pied à Rosa?
et Rosa aussi veut qu'on le touche!
Un tour par-ci un tour par-là
c'est le petit tour que Rosa me fait faire
et tirirullalla!
On lui touche la gambette? et son petit genou?*

Rosa's Little Foot

traditional

Feroleto Antico (Province of Catanzaro, Calabria), rec. Alan Lomax and Diego Carpitella 5.8.1954 from voices of Antonia, Maria and Michela Pingitore, transcr. Xavier Rebut, dev. Quartetto Urbano

*Shall we touch Rosa's little foot?
And Rosa wants me to touch it too!
This a-way and that a-way
That's the way round Rosa makes me go
A tirirullallà!*

Shall we touch Rosa's little leg? And her little knee?

6. La Storia di Ciccio Ulivieri

tradizionale

voce XAVIER REBUT

dal repertorio di Orazio Strano (1904-81), reg. in Riposto (Catania) 10.7.1954 da Diego Carpitella e Alan Lomax, trascr. e elab. Xavier Rebut

Storia di vendetta e di rapporti feudali, racconta l'omicidio di una famiglia intera per mano del diabolico Ciccio Ulivieri.

Non si fici pi nenti arraggiunari
l'omu malvaggiu e cchinu di fururi,
a la cchiù nica si misi a guardari,
a Graziedda ca parìa n'amuri
ca di la matri stava fora manu
quantu quaranta metri cchiù luntanu.

Pigghiau la mira lu malu cristianu
a la figghia cu n'òcchiu tantu finu,
ci spara e la firiu a lu vilicanu
e p'ammazzalla ci curriu vicinu,
Raziedda si ci misi addinucchiata
prigannu tantu a dd'arma dispirata.

Ma lu malvaggiu mmiscau na pidata
e l'abbattiu dda nterra nta na vota,
dopu ci duna na gran pugnalata
ca la figghia si fici còta còta,
non suddisfattu poi la pidiau
finu ca morta nterra la lassau.

A matri dissi: "Ssassinu m'ammazzau a figghia... "Ah!

che nenti vu viditi Santu Diu?"
Mentri forti lu figghiu s'abbrazzau
e l'autri ddui ad idda lì strinciù.

Facennu vuci: "Basta, non sparati,
a chisti figghi cchiù non mi mmazzati."

L'assassinu l'aricchi avìa ntuppati
e non sinteva ddi grida tantu acuti,
diavuli teneva 'ncupparati
dintra lu corpu sò cchiù mpatrunuti,
pi chistu piatà nun nni sinteva
di na dulenti matri ca chianceva.

A lu putenti Cifaru pareva
di comu iddu li gigghia si 'ncucchiava,
pirchè ancora troppu sdegnu aveva
contra a Maria e li figghi sparava,
senza pinsari nenti lu furfanti
firìu 'u figghiu e a matri sull'istanti.

L'Histoire de Ciccio Ulivieri

traditionnel

du répertoire de Orazio Strano (1904-81), Riposto (Catania) enreg. 10.7.1954 Diego Carpitella et Alan Lomax, transcr. et élab. Xavier Rebut

C'est un chant du cantastorie (chanteur-d'histoires) sicilien Orazio Strano qui raconte le meurtre d'une famille entière par le démoniaque et criminel Ciccio Ulivieri, histoire de vengeance et de rapports féodaux.

The Story Of Ciccio Ulivieri

traditional

from the repertoire of Orazio Strano (1902-81), Recorded in Riposto (Province of Catania) 10.7.1954 by Diego Carpitella and Alan Lomax, transcribed and developed by Xavier Rebut

The is a story of revenge and feudal relations sung by the Sicilian cantastorie (story-singer) Orazio Strano, telling of the murder of an entire family by the diabolical Ciccio Ulivieri.

7. Nu giorno ditti

tradizionale voce GERMANA MASTROPASQUA

Pisticci, Basilicata, reg. 1952 Ernesto de Martino e Diego Carpitella dalle voci di Grazia Prudente e Carmina Di Giulio, trascr. Germana Mastropasqua

"Canto all'altalena" – repertorio femminile su temi lirici e narrativi legati alla vita amorosa.

Ué je li no giorno ditti l'amore mia
non ci cantali sempa so' luntana non ti senta
je li a lo so' patri ca ninnì e ninnà
no ti pija' da chillo mo ti fa muria
vola vola tutto 'l mondi ti chiamma ammore
i' sto chi li spranzi to' ci ma dici sine o nona
si ni l'aggia diri ca diri di no mi dispiace
ti ghedda vita mia fatti la e si capace
uei ninella damme 'nu baci ca ti lu renna ti lu renni lu baci di giud'
quann'è l'ora di li vitogna.

Un jour j'ai dit

traditionnel

Pisticci, Basilicata, enreg. 1952 Ernesto de Martino et Diego Carpitella des voix de Grazia Prudente et Carmina Di Giulio, transcr. Germana Mastropasqua

"Canto all'altalena" chant à la balançoire – répertoire féminin sur des thèmes lyriques et narratifs liés à la vie amoureuse.

One Day I Said

traditional

Pisticci, Basilicata, rec. 1952 Ernesto de Martino and Diego Carpitella from the voices of Grazia Prudente and Carmina Di Giulio, transcr. Germana Mastropasqua

Canto all'altalena, see-saw song - female repertoire of lyrical and narrative themes related to love life.

8 Canzone dei Precari

Antonella Talamonti e Xavier Rebut - Xavier Rebut

Al seguito dei governi un nuovo precariato
Se sei in cerca di lavoro puoi ben sperare di trovare un posto in un call center
Dipendente più che flessibile agente discontinuativo
Stipendi occasionali per collaboratori senza diritti né dignità
Ahi solo pei sani è il lavoro non previste malattia e maternità

Licenziamenti quanto durano i contratti?
Durano il tempo di una sigaretta
Reddito stabile contributi pensionistici
La tredicesima non ce n'è più
Lavora in nero! Viva il libero mercato !
Che apre le porte a noi precari
Collaboratori a termine
Ed interinali ed interinali ah!

Chanson des Précaires

Antonella Talamonti et Xavier Rebut - Xavier Rebut

*A la suite des gouvernements un nouveau précarat
Si tu cherches un travail tu peux bien espérer trouver un poste dans un call-center
Dépendant plus-que-flexible, agent discontinu
Salaires occasionnels pour collaborateurs sans droits ni dignité
Aïe! seulement pour qui est sain il y a du travail,
La maladie ou la maternité ne sont pas prévues!*

*Licenciements, combien durent les contrats?
Ils durent le temps d'une cigarette.
Revenu stable, cotisations-retraite,
Le treizième mois: il n'y en a plus
Travaille au noir! Vive le libre marché
Qui ouvre les portes à nous autres précaires
Collaborateurs à terme et intérimaires ah!*

Song Of The Temporary Workers

Antonella Talamonti and Xavier Rebut - Xavier Rebut

*In governments' wake the new temporary labour
If you're looking for work you may hope at best for a job in a call centre
Full employment, not as a flexible freelancer
Irregular wages for "collaborators" without entitlements or dignity
Alas, work is only for those in good health: sick pay, maternity pay are not provided for*

*Sackings, how long do contracts last?
As long as a cigarette
Stable income, social security contributions
The extra month's salary no longer exists
Go and work in the informal economy! Long live the free market!
It's opening its doors wide to us temporary workers
Fixed-term "collaborators"
Ad interim, ad interim ha!*

9. Combattete lavoratori

Esposito – Cuppone da tradizionale

repertorio del coro delle Mondine di Trino Vercellese (VC), reg. 1977 Cesare Bermani, trascr. e elab X. Rebut

canto in onore dell'applicazione della legge sulle otto ore di lavoro giornaliera (1906)

ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl

Combattete lavoratori ché l'orario è arrivato
alla camera fu votato e noi altri che lo vogliamo
Viva viva 'l nostro Cantelli che aveva un cuore d'oro
le otto ore di lavoro in risaia che ci lasciò
Le otto ore di lavoro noi faremo solamente
per quei poveri innocenti che in carcere stanno a penar.

Combattetez travailleurs

*Esposito – Cuppone à partir d'un traditionnel
du répertoire du chœur des Mondine de Trino Vercellese (VC), enreg. 1977 Cesare Bermani, transcr. et
élab. Xavier Rebut, – chant en l'honneur de l'application de la loi sur les huit heures de travail journalières
(1906) ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl*

*Combattetez travailleurs parce que l'horaire est arrivé,
à la chambre il fut voté et nous autres, tous nous le voulons!
Vive notre Cantelli qui avait un cœur d'or
il nous légua les huit heures de travail en risière:
Les huit heures seulement nous ferons
pour ces pauvres innocents qui souffrent en prison.*

Workers Fight On

*Esposito - Cuppone based on traditional song from repertoire of Coro delle Mondine (choir of the female
rice-field labourers) of Trino Vercellese (Province of Vercelli, Piedmont)
rec. 1977 by Cesare Bermani, transcribed and developed by X. Rebut
song celebrating the implementation of the law introducing the 8-hour working day (1906)
ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl*

*Workers fight on, we've finally got a working day
it was voted in the House and we are all in favour!
Long live the memory of our Cantelli, he had a heart of gold
His legacy an eight-hour working day in the rice field
We'll stick to that eight-hour day if only
for those poor innocents who are languishing in gaol.*

10. Numi voi siete spietati

*Esposito – Cuppone da anonimo
ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl
Fine '700 - inizi '800, canto degli esuli piemontesi, chiamato anche "La Marsigliese dei Piemontesi", che
insorsero in seguito alla Rivoluzione Francese e furono condannati a morte (lo stesso successe a Napoli).
Nel 1820-21 una seconda onda di ribellione li portò all'esilio, soprattutto in Catalogna.*

*Numi voi siete spietati noi chiamammo libertà
ma li prieghi sono andati dove manca la pietà
Re di Alpi tiberino con noi tutti s'armò
vince vince l'assassino e più d'uno al ciel mandò*

*S'odon voci dalle tombe di Boyer Chantel Junot
e ad un fiato mille trombe li due Bruti Azzai e Arrò
Di marmotte in mille pezzi vada il trono di un tal re
la corona si disprezzi e si franga sotto i piè*

*Chi sarà che a questi accenti non andrà con gran valor
e tra fuochi e fra tormenti e tra pene e tra dolor
Van dicendo "noi siam morti sol per man di crudeltà
vendicate i nostri torti figli voi di libertà".*

Chant des exilés piémontais

Esposito – Cuppone à partir d'un anonyme ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl

fin 18ème – début 19ème s. La "Marseillaise" des Piémontais qui dans les années de la révolution française et dans son élan, s'insurgèrent (comme à Naples également) et furent condamnés à mort. En 1820-21 une deuxième vague de soulèvement les porta à l'exil en Catalogne notamment.

Song of the Piedmontese exiles

Esposito - Cuppone, based on anon. ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl

late 18th - early 19th C. song (also known as the Piedmontese Marseillaise) of the Piedmontese exiles who had risen up in response to the French Revolution and were condemned to death (the same thing happened in Naples). In 1820-21, a second wave of rebellion drove them into exile, mainly in Catalonia.

11. Bongiorno mare

tradizionale voci FLAVIANA ROSSI E GERMANA MASTROPASQUA

Salento, dal repertorio de "La Simpatichina" Niceta Petrachi, trascr. Flaviana Rossi e Xavier Rebut stornello, modo musicale utile per risponderci e sfidarsi

Buongiorno mare buongiorno marina
Sta te godi miu bene ura pe ura

Lu mare mi 'spose poverina
Te troi luntana pe male fortuna

Ca cee si brutta te cascia na coccia
De l'aria t'in nde cascia na catasta

Ca me ssimiji na meruddha de macchia
Nu te combiene nuddha gnettatura

Magari ci te llai te mini acqua
Niura si stata e sinti de natura

Accorta cu nu passi de la chiazza
Cu nu te iscia lu diaulu e se 'mpaura

Traduzione

Buongiorno mare buongiorno marina/ti stai godendo il mio bene ora per ora/il mare mi rispose poverina/ti trovi lontana per la mala sorte/come sei brutta ti prenda un colpo/dal cielo te ne venga una catasta/assomigli a un merlo di macchia/non ti serve nessuna pulizia/magari che ti lavi e ti butti in acqua/nera sei stata e sei di tua natura/attenta a non passare dalla piazza/se ti vede il diavolo si spaventa.

Bonjour à la mer

traditionnel

Salento, Pouilles, répertoire de "La Simpatichina" Niceta Petrachi, trascr. Flaviana Rossi et Xavier Rebut, un stornello - mode chanté pour se répondre et se défier

Good Morning Sea

traditional

Salento, Apulia, repertory of Niceta Petrachi a.k.a. La Simpatichina, trascr. Flaviana Rossi and Xavier Rebut, stornello - form where singers challenge and reply to each other to keep the verses going

12. Onore alla tazza e agli sposi

Giovanna Salviucci Marini, intervista a Salvatore Stangoni del coro del Galletto di Gallura, Aggius, registrato da Franco Coggiola 1966

ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl su licenza Ala Bianca group srl

"Questi sono due poeti che sono chiamati, uno dalla parte dell'uomo, dello sposo, e l'altro dalla parte della sposa. Finito il pranzo, allora questi due si alzano e vanno di fronte agli sposi, tutti gli invitati gli vanno dietro per sentire quello che dicono e gli danno gli auguri. Prima - naturalmente sempre con una tazza di vino in mano, per... non so, per dare forza al canto e incitarli, e poi gli danno gli auguri. Sempre in canto! Brindisi. Prima onore alla tazza, e poi agli sposi. Finito il pranzo si ritirano a un posto sicuro, se è d'estate all'ombra

un po', e tutta la gente gli va dietro e allora prendono un tema: uno la penna l'altro l'agricoltura e si discutono! Discutono questo e ... e certamente tirano fuori delle parole curiose e anche simpatici!"

Honneur à la tasse et aux mariés

*Giovanna Salviucci Marini, interview avec Salvatore Stangoni du chœur du Galletto di Gallura, Aggius, Sardaigne, enregistré par Franco Coggiola en 1966
ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl – su licenza Ala Bianca group srl*

"Voici deux poètes qu'on appelle, l'un de la part de l'homme, du marié, et l'autre de la part de la mariée. Le repas terminé, alors, ces-deux-là se lèvent et vont devant les mariés. Tous les invités les suivent pour entendre ce qu'ils disent et porter des toasts. D'abord – bien sûr toujours avec un verre de vin en main, pour..., que sais-je, donner force au chant et les galvaniser, et puis ils font leurs vœux. Toujours en chantant! Toasts. D'abord honneur au verre, et puis aux mariés. Sortis de table ils se retirent dans un endroit protégé, si c'est l'été à l'ombre, et tous les suivent et alors ils prennent un thème: pour l'un la plume, l'autre l'agriculture et ils discutent! Ils discutent... et certainement ils chantent des paroles drôles et aussi sympathiques!"

Honour The Cup And The Newly-Weds

*Giovanna Salviucci Marini, interview with Salvatore Stangoni of the choir of Galletto di Gallura, near Aggius in Sardinia, recorded by Franco Coggiola in 1966
ALA BIANCA Publishing/ BELLA CIAO Srl - permission of Ala Bianca Group Srl*

"These are two poets who are summoned, one by the man, the groom, and the other by the bride. When the meal is over, these two get up and go in front of the couple - all the guests come behind them to hear what they have to say - and they make their best wishes. First - they've always got a cup of wine in hand, of course, in order to... I suppose to give strength to their song and spur them on, and then they make their best wishes. Always in song! A toast. First honour the cup, and then the newly-weds. When the meal is over they withdraw to a sheltered place, a bit of shade if it's summer, and everyone follows them, and then they take up a theme: one, the pen, and the other, farming, for example, and they debate it! They debate it and ... and they're bound to think of some interesting words, and some nice ones too!"

13. Da cannu semmu nati

Giovanna Salviucci Marini da tradizionale dal repertorio del coro del Galletto di Gallura, Aggius, reg. Franco Coggiola, elab. Quartetto Urbano

Da candu semu nati illi campagni trabagghiendi
versennisi lo sangu cu sudori
E li nostri guadagni so andendi
in busciàca a li ricchi sfruttatori
E sospiri de lu me cori in cambiù mèi
fideli visiteti l'unico oggiettu d'ammori
Dui so l'estremi volti chi nun posso risisti
lu 'iditti è la mè morti lu non 'iditti è muri

Depuis que nous sommes nés dans ces campagnes

Giovanna Salviucci Marini à partir de traditionnel du répertoire du chœur Galletto di Gallura, Aggius, Sardaigne, enreg. Franco Coggiola, élab. Q. Urbano

*Depuis que nous sommes nés dans ces campagnes
nous travaillons et versons notre sang avec notre sueur.
Et tout ce que nous gagnons
va dans les poches des riches exploitteurs.
Et vous, soupirs de mon cœur
fidèles allez trouver mon unique amour.
Il y a deux cas extrêmes auxquels je ne peux résister:
te voir c'est ma mort, ne pas te voir c'est mourir.*

From The Time We Were Born

Giovanna Salviucci Marini from traditional from the repertoire of the choir of Galletto di Gallura near Aggius in Sardinia, rec. Franco Coggiola, dev. Quartetto Urbano

*From the time we were born, working these fields
shedding blood with our sweat
Everything we make has gone
into the pockets of our wealthy exploiters
But you, sighs of my heart, who are
faithful, visit my one object of love
There are only two fates which I cannot bear
to see you is my death, not to see you is to die*

14. Mo ve' la bella mia dalla muntagne

Matteo Salvatore (1925-2005)

poeta e cantastorie di Apricena (FG)
ALA BIANCA Publishing

voci GERMANA MASTROPASQUA E XAVIER REBUT

*Mo ve' la bella mia dalla muntagne porta li mele a spalla a lu pajese
Fa' subite bella mia a lu mercate li meli l'amm' a venne tutte quante
Oi né oi na lu bene mie 'mpazzì me fà*

Voici ma belle qui arrive de la montagne

Matteo Salvatore (1925-2005)

poète et cantastorie de Apricena (FG, Pouilles)
ALA BIANCA Publishing

*Voici ma belle qui arrive de la montagne elle apporte les pommes au village
Fait vite ma belle, au marché nous devons vendre toutes les pommes
Oi né oi na, je suis fou de mon amour*

Here's My Girl, Down From The Mountain

Matteo Salvatore (1925-2005)

poet and cantastorie (story-singer) from Apricena (Province of Foggia, Apulia)
ALA BIANCA Publishing

*Here's my girl, down from the mountain, on her shoulder the apples she's carrying to town
Hurry my girl, hurry to the market, those apples we've got to sell every one
Oi né oi na, I am crazy about my love*

15. L'amore vecchio

Giovanna Salviucci Marini

*Il tempo era lo stesso cambiati siamo noi
La parete fra oggi, domani e ieri
si è fatta più sottile
quella fra sonno e veglia
leggera come un foglio di pasta sfoglia
Di vivere ne ho una voglia lunga e straziata
negata dai tanti inciampi che sono
quando non campi alla giornata.
Il tempo era lo stesso cambiati siamo noi.
Com' era quell'amore che ti faceva muovere,
percorrere chilometri, passare notti insonni
Era un amore giovane con il tempo davanti
ora mi piace ancora ed è un amore vecchio
quando si sa già tutto, tutto è già stato detto
e si cammina insieme e lenti sul selciato
buttando il tempo indietro e con parsimonia
assaporando i sapori, assorbendo i colori,
selezionando i suoni, accettando i rumori,
assalendo i timori con pallide certezze
forti del fatto magico e insaputo
che in realtà hanno sempre temuto.*

Mi piace l'amore vecchio,
raccogliere, contare tutto quello che resta
e quando viene il giorno della festa
raccoglierlo in un secchio e rovesciarlo in piazza.
Voi state lì a guardare ridendo:
"Ma guarda un po' che strano!
Che le sarà venuto in mente?"

L'amour vieux

Giovanna Salviucci Marini

*Le temps était le même, c'est nous qui avons changé
La paroi entre aujourd'hui, demain et hier s'est faite plus fine
celle entre sommeil et veille légère comme de la pâte feuilletée
Vivre, j'en ai une envie longue et déchirante
Comment était cet amour qui te faisait mouvoir, parcourir des kilomètres,
passer des nuits sans sommeil?
C'était un amour jeune avec le temps devant lui
aujourd'hui il me plaît encore et cest un amour vieux
quand on sait déjà tout, tout a été dit
et on marche ensemble et lents sur le chemin
jetant le temps derrière nous et, avec parsimonie,
goûtant les saveurs, absorbant les couleurs, sélectionnant les sons,
acceptant les bruits, assaillant les craintes avec de pâles certitudes,
forts du fait magique et pas connu qu'en réalité ils ont toujours craint.
J'aime l'amour vieux, recueillir, compter tout ce qui reste
et quand vient le jour de la fête, le recueillir dans un seau et le renverser sur la place.
Vous êtes là, à regarder en riant:
"Mais regarde donc, comme c'est étrange! Que leur passe-t-il par la tête?"*

Old Love

Giovanna Salviucci Marini

*The time was the same it is us who have changed
The wall between today, tomorrow and yesterday
has got thinner
the one between sleep and wakefulness
light as a sheet of puff pastry
I have a long agonized desire to live
refused by the many obstacles in your way
when you can't make it through the day.
The time was the same it is us who have changed.
What was that love which made you move,
travel miles, spend sleepless nights.
It was a young love with time before it
now I like it still and it is an old love
when all is already known, all has already been said
and we walk together and slowly on the paved way
casting time behind us and sparingly
savouring the tastes, absorbing the colours,
selecting the sounds, accepting the noises,
assailling fears with pallid certainties
strong in the magical and unknown fact
that in reality they have always feared.
I like old love,
gathering in, taking stock of all that remains
and when the day for celebration comes
putting it all in a bucket and emptying it out into the square.
You people look on laughing:
"Look at that, how strange!
What's going through her head?"*

16. Lu Giovedì Sante

tradizionale voci FLAVIANA ROSSI e GERMANA MASTROPASQUA
passione delle donne della Confraternita del SS Crocefisso di Ischitella (FG), Puglia, reg. Remigio de
Cristofaro e Salvatore Villani 1997, trascr. Giovanna Salviucci Marini

E lu Giovedì Sante e la Madon' ci ha mo' stu mant'
Non aveva cu chi aveva ije e sola sole si partì

Le Jeudi Saint

traditionnel

*passion, chant dévotionnel de la Semaine Sainte chanté par les femmes de la Confraternita del SS
Crocefisso de Ischitella (FG), Pouilles, enreg. Remigio de Cristofaro et Salvatore Villani 1997, trascr.
Giovanna Salviucci Marini*

Good Thursday

traditional

*passion (song for Holy Week) sung by the women of the Confraternità del SS Crocefisso, Ischitella (Province
of Foggia, Apulia), rec. Remigio de Cristofaro and Salvatore Villani 1997, trascr. Giovanna Salviucci Marini*

17. La vita per il pane

Giovanna Salviucci Marini

Dammi una mano anche una volta sola
poi me ne sto lontano cerco la parola
La vita per il pane il pane per la vita
E dammi la mano anche una volta sola
poi te ne stai lontano
Mi basta una parola
E andavo per la strada la testa nei pensieri
Poi mi sono voltata: i tuoi capelli neri
Lontano te ne voli le idee nel tuo cappello
Mi hanno rimasto sola lasciata sul più bello
Anch'io starò lontana, lontana è la salvezza
Lontana come il mare la vita senza prezzo
La vita mai vissuta dentr'a quel buco nero
Stava dentr'a una mano succhiata piano piano
La vita se n'è andata per guadagnare il pane
La vita per il pane il pane per la vita
Ma dove la troviamo ma quella via d'uscita?

Ricordi quanta luce che ci scaldava il cuore
La gente del villaggio quando faceva il pane
Siamo partiti sani ora siamo malati
Non ci basta più il pane ci siamo rovinati

Ma chi sono questi
che vengono da lontano
Da capanne nel deserto con le buche scavate,
macerie abitate
ma chi sono questi
che vengono da lontano
passano i monti passano il mare
fanno quello che ormai più non facciamo
ma chi sono questi che stan cambiando il mondo
c'è tanto da fare chi non inventa muore
loro lo sanno
non se lo chiedono neppure
loro lo sanno.

La vie pour le pain

Giovanna Salviucci Marini

*Donne-moi la main, même une fois seulement
Et puis je reste au loin, je cherche mes mots
La vie pour le pain le pain pour la vie
Donne-moi ta main, même une fois seulement
Puis tu restes au loin
Un mot me suffit
Et j'allais sur la route la tête dans mes pensées
Puis je me suis retournée: tes cheveux noirs
Loin tu t'envoles, les idées dans ton chapeau
Ils m'ont laissée toute seule, abandonnée au moment crucial
Moi aussi je serai loin, au loin il ya le salut
Lointaine comme la mer la vie sans prix
Une vie jamais vécue dans ce trou noir
Elle était dans une main sucée lentement
La vie est partie pour gagner son pain
La vie pour le pain le pain pour la vie
Mais où la trouvons-nous cette sortie de secours?*

*Tu te rappelles toute la lumière qui nous réchauffait le coeur
Les gens du village quand ils faisaient le pain
Nous sommes partis sains maintenant nous sommes malades
Le pain ne nous suffit plus, nous nous sommes abîmés*

*Mais qui sont-ils
eux, qui viennent de loin
Des cabanes du désert avec des trous creusés,
décombres habitées
Mais qui sont-ils
eux, qui viennent de loin
ils passent les montagnes, ils passent la mer
ils font ce que nous désormais nous ne faisons plus
Mais qui sont-ils eux, qui sont en train de changer le monde
il y a tant à faire, celui qui n'invente pas meurt
eux le savent
ils ne se le demandent même pas
eux le savent.*

Life For Bread

Giovanna Salviucci Marini

*Give me a hand if only this once
then I'll stay away I'll seek my words
Life for bread bread for life
And give me a hand if only this once
then stay away
One word is enough for me
And I went on my way my head in its thoughts
Then I turned: your black hair
You are far in flight, the ideas under your hat
Have left me alone left me when it was at its best
I too will stay away, deliverance is a long way off
Distant as the sea life without a price
Life never lived inside that black hole
It was inside a hand sucked away slowly, slowly
Life has gone off to earn bread
Life for bread, bread for life
But where are we going to find the way out?*

*You recall all the light which warmed our heart
The village folk when they made the bread*

*We set off healthy and now we are sick
Bread is no longer enough for us, we are spoiled*

*But who are these
who come from afar
From huts in the desert with dug holes,
inhabited rubble
but who are these who come from afar
they cross mountains, they cross the sea
they do what we no longer do
but who are these who are changing the world
there's so much to do, invent or die
they know it
they don't even give it a second thought
they know it.*

18. Camminava immurutu,

Nino De Vita da "Cinque poesie per ricordare" dedicate a Ignazio Buttitta - Antonella Talamonti
voce FLAVIANA ROSSI

Camminava immurutu, a passiceddi,
appuiatu o na spada
ri so niputi Ndinu.

Camminava e firmava.

Cci misi a manu ncapu
U schino, p'allisciallu.
Mi calai a taliallu
Nn'a facci e cci rriiri.
Cci picchiuliava un occhiu
E u varvarottu avia
Siccu chi trimuliava.
"Picca ci voli, picca,
o Ninu meu" mi rissi "e m'arripusu".
Fici un'arrialata
E rripighiau a ghiri.

"A mmia, quann'è chi mmori,
mi lassa tutt'i cosi"
mi rissi u niputeddu,
firriannusi.

Traduzione

Camminava aggoibito, a passettini / poggiandosi a una spalla / di suo nipote Leonardo //

Camminava e si fermava . //

Gli posai la mano sopra / la schiena, per lisciarla. / Mi chinai a guardarlo / nel volto e gli sorrisi. / Gli
lacrimava un occhio / e il mento aveva / scarno che tremava. / "Poco ci vuole, poco, / o Nino mio" mi disse "e
vado a riposarmi". / Sospirò, profondo, / e riprese il cammino. // "A me, quando muore, / lascia tutte le cose" /
mi disse il nipotino, / girandosi.

Il marchait courbé

Nino De Vita extrait de "Cinq poésies pour se souvenir" dédiées à Ignazio Buttitta - Antonella Talamonti

*Il marchait courbé, à petits pas
s'appuyant à une épaule
de son petit-fils Léonard.*

Il marchait et il s'arrêtait.

*Je lui posai la main sur le dos
pour le lisser*

Je me penchai pour regarder son visage

*et lui souriait.
Un oeil lui coulait
et son menton était
sec et tremblant.
"Encore un peu, encore un peu
mon petit Nino" me dit-il, "et je vais me reposer".
Il soupira profondément
et se remit à marcher.
"C'est à moi, à sa mort,
qu'il laisse tout"
me dit le petit-fils
en se retournant.*

He Walked Bent Over

Nino De Vita from Five Poems for Remembering dedicated to Ignazio Buttitta - Antonella Talamonti

*He walked bent over, in little steps
leaning on the shoulder
of his grandchild little Leonardo.*

He walked and then he stopped.

*I put my hand on
His back, to stroke it.
I bent down to look him
In the face and smiled at him.
He had a watery eye
And his chin was
Thin and trembling.
"Not much longer to go now
Nino my fellow" he said "and I'll be resting".
He gave a deep sigh
And went on his way.*

*"I'm the one, when he dies,
he's leaving everything to"
his little grandchild said to me,
turning back.*

19. Lu Silenziu, Amu la morti

*Ignazio Buttitta da "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti
voce GERMANA MASTROPASQUA*

*Amu la morti
chi senza scrusciu di porti
trasi dintra li casi
e cu li manu di fata
(né vista e né tuccata)
nchiudi l'occhi, la vucca,
e leggi t'accarizza li capiddi,
la frunti, li masciddi,
e ti sicca lu chiantu
e ti fa biancu biancu comu un santu,
e cu li manu ncruci
ti duna tanta luci
e ti grapi di celi
cu na vasata duci comu meli:
amu la morti
la cchiù silinziusa di tuttu ...*

Traduzione

Amo la morte / che senza rumore di porte / entra nelle case / e con le mani di fata / (né vista e né toccata) / chiude gli occhi, la bocca, / e leggera ti accarezza i capelli / la fronte, il mento, / e ti asciuga il pianto / e ti fa bianco bianco come un santo, / e con le mani incrociate / ti dona tanta luce / e ti spalanca i cieli / con un bacio dolce come miele : / amo la morte / la più silenziosa di tutto ...

J'aime la mort

Ignazio Buttitta extrait de "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti

*J'aime la mort
qui sans bruit de porte
entre dans les maisons
et avec des mains de fée
(ni vue ni touchée)
ferme les yeux, la bouche,
et légère te caresse les cheveux,
le front, les mâchoires,
te sèche les pleurs
et te fait blanc, blanc come un saint
et avec les mains croisées
te donne tant de lumière
et t'ouvre grand le ciel
avec un baiser doux comme le miel:
j'aime la mort
plus silencieuse que tout...*

I Love Death

Ignazio Buttitta, extract from Lu Silenziu in La peddi nova - Antonella Talamonti

*I love death
which which no banging of doors
enters homes
and with the hands of an enchantress
(neither seen nor touched)
closes eyes, mouth,
and lightly caresses your hair,
forehead, chin,
and dries your tears
and makes you white, white as a saint,
and with crossed hands
gives you so much light
and opens the heavens to you
with a kiss as sweet as honey:
I love death
the most silent of all ...*

20. Lu Silenziu, Amu lu Silenziu

*Ignazio Buttitta da "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti
voce MICHELE MANCA*

*Amu lu silenziu
chi mi fascia lu senziu
e duci s'abbannuna supre di mia
c'un suspiru di puisia ;
amu lu silenziu
chi mi grapi li vrazza
e m'incupuna
sutta scialli di rasu,
sutta veli e giurma
e mi porta luntanu
supra pinni di palumma.*

Traduzione

Amo il silenzio / che mi avvolge l'udito / e dolce si abbandona sopra di me / con sospiro di poesia; / amo il silenzio / che mi apre le braccia / e mi avvolge / sotto scialli di raso / sotto veli di piuma / e mi porta lontano / sopra penne di colomba.

J'aime le silence

Ignazio Buttitta extrait de "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti

*J'aime le silence
qui m'enveloppe l'ouïe
et qui doux s'abandonne sur moi
avec un soupir de poésie;
j'aime le silence
qui m'ouvre les bras
et m'enroule
dans des châles de satin
sous voiles et plumages
et m'emporte loin
sur des plumes de colombe*

I Love Silence

Ignazio Buttitta, extract from Lu silenziu in La peddi nova - Antonella Talamonti

*I love silence
which muffles my hearing
and gently rests on me
with a sigh of poetry;
I love silence
which opens its arms to me
and enwraps me
under shawls of silk,
under veils and feathers
and carries me away
on wings of a dove.*

21. Lu Silenziu, Amu li nichì paisi

Ignazio Buttitta da "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti
voce XAVIER REBUT

Amu li nichì paisi
cu casi furmichi
e strati majsi;
si veni lu misi
d'austu
di cavudu giustu,

e tutti li cosi
parinu pusati
supra na matassa di cuttuni ;
e l'omini, all'umbra e all'ammucciuni,
si fanno un pinnicuni ;
e dorminu l'animali ntra li staddi
e nun cantano li gaddi
e nun sonanu li campani
ca li sagristani,
puru iddi,
addummisciuti comu picciriddi
(dominu vobiscu)
Si godinu lu friscu
All'umbra santa di li sagristii.

Traduzione

Amo i piccoli paesi / con case formiche / e strade maestre: / se viene il mese / di agosto, / di caldo giusto, / quando nessuno passa / e tutte le cose / sembrano posate / sopra una matassa di cotone; / e gli uomini, all'ombra e di nascosto, / si fanno una dormitina; / e dormono gli animali nelle stalle / e non cantano i galli / e non suonano le campane / perché i sagrestani, / anche loro, / addormentati come bambini / (dominus vobiscum) / si godono il fresco / all'ombra santa delle sagrestie.

J'aime les petits villages

Ignazio Buttitta extrait de "Lu silenziu" in "La peddi nova" - Antonella Talamonti

*J'aime les petits villages
avec maisons, fourmis
et rues principales:
si le mois d'août arrive,
avec sa juste chaleur,
quand personne ne passe
et que toute chose semble posée
sur un écheveau de coton;
et les hommes, à l'ombre, et en cachette,
font un petit somme;
et les animaux dorment dans les étables
et les coqs ne chantent pas
et les cloches ne sonnent pas
car les sacristains,
eux aussi, endormis comme des bambins
(dominus vobiscum)
profitent de la fraîcheur
à l'ombre sainte des sacristies.*

I Love The Small Villages

Ignazio Buttitta, extract from Lu silenziu in La peddi nova - Antonella Talamonti

*I love the small villages
with their houses ants
and high streets;
if comes the month
of August
of opportune heat
when no one is out
and everything
looks as if it is resting
on a skein of cotton;
and the men, in the shade and in secret
are taking a nap;
and the animals are sleeping in their sheds
and the cocks aren't crowing
and the bells aren't ringing
because the sacrestans,
they too,
sleeping like children
(dominus vobiscum)
Are enjoying the cool
In the holy shade of the sacrestries.*

22. U rancuri, lo vi consideru

Ignazio Buttitta da "U rancuri (discorso ai feudatari)" - Antonella Talamonti

*Iu vi cunsidiru
e forsi
arrivu a scusarivi:
u privilegiu piaci,*

dominu vobiscu

a tradizioni di l'abusu
a disumanità
u sfruttamentu piaci,
l'aviti nto sangu;
e vurrissivu ristari a cavaddu
cu elmu e scutu
e li spati puntati;
crociati di l'ingiustuzia,
a massacrare i poveri

*i senza terra
buciamu li mani
stabat mater dolorosa
juxta crucem lacrimosa
cujus animam contristatam
pertransivit
gladius*

Traduzione

Io vi considero / e forse / arrivo a scusarvi: / il privilegio piace, / la tradizione dell'abuso / la disumanità / lo sfruttamento piace, / l'avete nel sangue; / e vorreste restare a cavallo / con elmo e scudi / e le spade puntate; / crociati dell'ingiustizia, / a massacrare i poveri. ...

Je vous considère

Ignazio Buttitta de "U rancuri (discours aux feudataires)" - Antonella Talamonti

*Je vous considère
et peut-être
j'arrive à vous excuser:
on aime le privilège,
la tradition de l'abus
le manque d'humanité
on aime l'exploitation,
vous l'avez dans le sang;
et vous voudriez rester à cheval
avec heaume et bouclier
et les épées pointées,
croisés de l'injustice,
à massacrer les pauvres*

dominu vobiscu

ceux qui sont sans terre
on vous baise les mains
stabat mater dolorosa
juxta crucem lacrimosa
cujus animam contristatam
pertransivit
gladius

I Consider You

Ignazio Buttitta from U rancuri (words to the feudal landowners) - Antonella Talamonti

*I consider you
and perhaps
I'll come to excuse you:
privilege is gratifying,
tradition of abuse
inhumanity
exploitation is gratifying,
it's in your blood;
and you'd rather stay in the saddle
with helmet and shield
and your swords drawn;
crusaders of injustice,
massacring the poor*

dominu vobiscu

landless
we kiss your hands
stabat mater dolorosa
juxta crucem lacrimosa
cujus animam contristatam
pertransivit
gladius